

Cisterna/Danni irreparabili secondo gli agricoltori che sottolineano l'impossibilità di essere risarciti

Kiwi, dopo il batterio killer la grandine

E' stato il colpo finale per le piantagioni già compromesse dal maltempo

di CLAUDIA PAOLETTI

La grandine ha dato il colpo finale alle piantagioni di kiwi, già provate dall'epidemia del cancro batterico e dal vento che ha spezzato i rami in fiore. Le grandinate di sabato pomeriggio e di ieri, tanto brevi quanto dannose, hanno colpito le piantagioni di Le Castella, Colle Maraccio, via Roma e via Tito Livio. In questa zona, a nord ovest di Cisterna, la grandine ha trappassato le barriere protettive, spazzando via le coperture in rete e i boccioli. Il forte vento dei giorni scorsi ha invece interessato la zona di Cerchiabella e in parte Borgo Flora, mentre il batterio killer ha colpito a macchia di leopardo, soprattutto la varietà gialla.

«Il fenomeno è sotto controllo - spiega Renato Campoli, uno dei pionieri del kiwi a Cisterna, candidato a sindaco con la lista 'Cisterna Futura' - ma il maltempo ha aggravato la situazione già compromessa. Il cancro si può curare ma i rami spezzati e i fiori non si possono ricucire». Ma c'è di peggio. Dal 1° gennaio 2005 eventua-

li contributi per danni atmosferici venivano effettivamente riconosciuti a chi ha stipulato una polizza assicurativa, dimostrando di aver fatto tutto il possibile per minimizza-

«La Finanziaria 2009 ha tagliato il fondo di solidarietà nazionale di 300 milioni»

re il rischio. Questa condizione già escludeva i piccoli produttori e quanti hanno ritenuto di non stipulare una polizza perché sconveniente. Ma da quest'anno sarà impossibile anche per i grandi produttori assicurati rice-

vere un risarcimento. «La finanziaria 2009 ha tagliato il fondo di solidarietà (previsto dal decreto 102 del 2004) di 300 milioni di euro - continua Campoli - che permetteva di dimezzare il costo delle polizze di assicurazione. Lo Stato partecipava al contributo sulle polizze per circa il 50%, poi le Regioni lo integravano con un 20 o 30 per cento e agli agricoltori il restante. Ora quel fondo è stato cancellato e gli agricoltori non possono pagare le polizze a prezzo pieno perché è un onere troppo elevato da non potere essere sopportato senza pregiudizio per l'esercizio delle aziende. Niente fondo, niente polizza, niente risarcimento. Sarebbe auspicabile che gli amministratori sollecitino il governo per il ripristino del fondo di solidarietà in modo da mettere i Consorzi di tutela nella condizione di potere stipulare le polizze con gli agricoltori».



Gravissimi i danni per le piantagioni di kiwi della provincia, particolarmente colpita l'area di Cisterna dove numerose sono le aree destinate alla coltivazione del kiwi